



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) --- Numero unico: ESTATE 2007

Che fortuna aver fatto tardi!

Sì, è stata una fortuna aver ritardato l'uscita di questo numero del bollettino perché così possiamo essere completi sull'avvenimento eccezionale che è stato il primo (e speriamo non ultimo) di Papa Benedetto XVI a Lorenzago di Cadore dal 9 al 27 luglio.

Quando don Giuseppe Bratti, l'addetto diocesano alle comunicazioni sociali mi ha chiesto cosa aveva in programma la parrocchia di san Lorenzo in vista della vacanza del Papa, ho risposto, un po' sorpreso, che avrebbe continuato a fare quello che ha fatto ogni anno: il Grest innanzitutto e poi (novità di quest'anno) la Mostra mercato a favore dei nostri missionari, senza dimenticare che quest'anno ci sono due anniversari importanti per la nostra parrocchia il 150° anniversario sia della 'nuova' chiesa di san Rocco a Prou, appena restaurata l'anno scorso, sia della parrocchia stessa. Ero convinto che il Papa venendo tra di noi non voleva bloccare la nostra vita o farla convergere su di sé.

Per questo siamo rimasti sorpresi e contenti quando, per la sua prima passeggiata lontano dalla residenza di Mirabello mercoledì 11 luglio (Festa di San Benedetto quindi giorno del suo onomastico papale) il Papa ci ha fatto una improvvisata, verso le 18.20 è venuto alla Madonna di Loreto, ha passeggiato sulla strada romana recitando il Rosario con il segretario padre Georg e poi è entrato in chiesa per sostare a lungo in preghiera di fronte all'immagine della Madonna. E pensare che due giorni prima un bel gruppo di ragazzi, giovani e adulti di Lozzo era andato ai campi di tennis per accoglierlo quando era arrivato con l'elicottero per la soddisfazione di vederlo almeno una volta viste le premesse (farà vita monacale!). Contenti soprattutto i bambini che giocavano ai campetti che si sono precipitati a salutarlo raccogliendo per lui mazzetti di fiori di campo.

Non meno sorpresi siamo rimasti quando una settimana dopo (sempre di mercoledì) ritornando dalla Messa a Prou abbiamo sentito: il Papa è ritornato a Loreto! Pensavamo a uno scherzo e invece era vero. Il tam-tam questa volta ha funzionato meglio e anche altra gente ha potuto avvicinare il S.Padre.

E il Parroco dov'era? E perché non ci ha avvisati? E chi ha dato le chiavi della chiesa? Domande fondamentali.

Sinceramente mi è dispiaciuto non averlo incontrato e salutato personalmente nemmeno una volta ma secondo me, se avessi 'saltato' la Messa, non avrebbe gradito nemmeno il mio saluto. Eppure l'avrei salutato a nome vostro e avrei chiesto una benedizione speciale per la nostra parrocchia in quest'anno speciale. Ma sono sicuro che il nostro don Mariano, che l'ha incontrato la sera di venerdì 20 luglio in occasione del concerto che gli hanno offerto i 7 Cori di montagna presenti in Cadore e a Cortina, ha chiesto una benedizione per il suo paese e la sua parrocchia natale.

E poi l'Angelus di domenica 22 luglio nella piazza P.F. Calvi di Lorenzago dopo la Messa

presieduta dal nostro Vescovo. Quello che ha detto in quell'occasione lo dobbiamo incidere nel nostro cuore oltre che nella nostra memoria sulla "guerra che porta l'inferno in questo paradiso che potrebbe essere la terra"; riecheggiando quanto aveva detto il suo Predecessore Benedetto XVI (inascoltato e sbeffeggiato) sull'"inutile strage" che è la guerra e il grido "mai più la guerra" di Paolo VI all'ONU. Facendo riferimento alla guerra combattuta 90 anni fa proprio da queste parti anche dai suoi "compaesani". Lo spunto gli era stato forse dal nostro vescovo sempre la sera dei cori quando aveva introdotto e spiegato i canti di montagna e degli alpini.

"Storico" l'incontro che ha avuto con i preti delle diocesi di Belluno-Feltre e Treviso martedì 24 luglio nella chiesa di S.Giustina a Villagrande d'Auronzo di Cadore. Dopo aver pregato l'"ora media" con circa quattrocento preti di tutte le età ha ascoltato e a risposto alle 10 domande che 10 presbiteri (5 per diocesi) gli avevano sottoposto in precedenza. Era l'unico incontro che il presbiterio di Belluno aveva chiesto con insistenza al vescovo perché lo ottenesse dal S. Padre dopo l'esperienza dell'anno scorso in Val d'Aosta.

Le domande, tutte interessanti, spaziavano dal come avvicinare le coppie "irregolari" alla formazione delle coscienze, dal dilemma dialogo o evangelizzazione alla tragedia dei giovani dalla vita senza significato, dalle priorità nella vita del pastore specialmente quando serve più parrocchie alla delusione e perplessità della generazione di mezzo che 'voleva cambiare il mondo' ai tempi del Concilio e adesso si vede rinfacciare dai più vecchi "avete visto che avevamo ragione noi a non scaldarci troppo!" o come diceva un mio vecchio parroco: "Nihil novi sub sole!". Rispondendo a una domanda simpatica e sbarazzina del parroco di Calalzo che ricordava gli anni di formazione in Seminario in cui per essere buoni preti sembrava di dover rinunciare ad essere uomini, il Papa ha affermato che la religione cristiana non è quella dell'aut aut ma dell'et et. Quasi due ore di teologia pastorale su temi scottanti che riguardano le comunità cristiane dei nostri paesi e sui quali ritorneremo prossimamente.

don Osvaldo

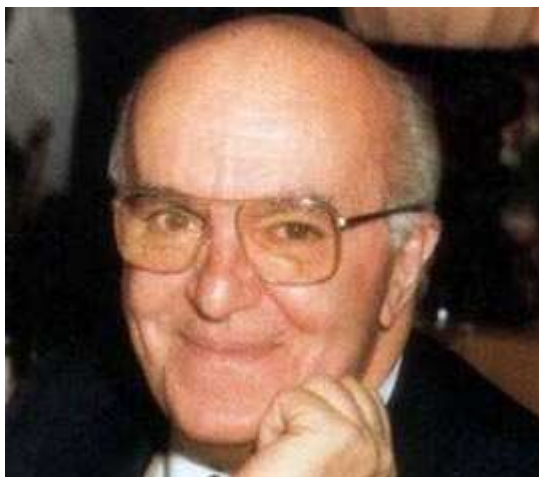
Programma per il 150° della Parrocchia

- 3 Concerti presso la Chiesa Santuario della B.V. di Loreto (a cura della Comunità Montana Comitato turistico e M° Giorgio Fiori) sabato 28 luglio - venerdì 17 agosto - lunedì 27 agosto.
- Concerto giovedì 9 agosto (vigilia di San Lorenzo) nella nuova chiesa parrocchiale "Divine armonie e concerti per occasioni solenni" musiche di A.Vivaldi, B.Galuppi, W.A.Mozart, D.Buxtehude, F.J. Haydn. Complesso da Camera: "Gli Archi" - Organo.
- Venerdì 10 agosto: Festa di San Lorenzo.
Messa solenne presieduta da don Mariano Baldovin.
- Domenica 12 agosto: S.Messa presieduta dal Prof. Don John Baldovin.
- Mercoledì 15 agosto (Solennità dell'Assunzione al cielo della B.V.Maria):
ore 10 Messa solenne presieduta da don John Baldovin accompagnata dai canti gregoriani.
Ore 18.30: S.Messa nel Santuario della Madonna di Loreto.
- Giovedì 16 agosto (S.Rocco) Messa a Prou per il 150 anni della chiesa di San Rocco e della Parrocchia (è stato invitato a presiederla un sacerdote già vicario cooperatore di Lozzo con don Pietro Costantini)

- Domenica 19 agosto: Raduno dei Cadorini lontani Sabato 8 settembre: festa della Natività di Maria S. Messa a Loreto
 - Domenica 23 settembre: Messa solenne della Parrocchia presieduta da don Giuseppe Da Pra Pranzo comunitario
 - Inaugurazione nella sala parrocchiale della Mostra sulla parrocchia e presentazione del Libro di Carla Laguna.
Inaugurazione dei lavori del Grest.
 - Domenica 7 ottobre: Madonna del Rosario
 - Domenica 14 ottobre: Ottava del Rosario
Nella settimana tra le due feste: Concerto della Schola Cantorum di Lorenzago
- In data da concordare:
- Incontro con un rappresentante della Comunità di don Luigi Ciotti "Gruppo Abele"
 - Musical sul Vangelo

ESEMPI ATTUALI

Marcello Candia



La vita. "Non si può condividere il Pane del Cielo, se non si condivide il pane della terra". Questo convincimento, scritto sul muro della propria abitazione, ha guidato Marcello Candia nella missione a fianco dei poveri del Brasile, per i quali ha speso gli ultimi vent'anni di vita. Nato a Portici (Napoli) il 27 luglio 1916, Candia, terzo di cinque fratelli, è figlio di Camillo, un facoltoso industriale di Milano, fondatore della prima "Fabbrica italiana di acido carbonico" e di Luigia (Bice) Mussato. Da questa donna, morta a soli 42 anni nel 1933, il giovane Marcello eredita una fede semplice ma solida e impara il valore della solidarietà verso i più bisognosi. Un insegnamento che metterà in pratica tutta la vita.

Laureatosi, a 23 anni, in Chimica a Pavia, consegue anche la laurea in Farmacia e, successivamente, quella in Biologia, prima di aderire alla Resistenza, dopo l'8 settembre 1943. A guerra finita, con i Cappuccini del convento di viale Piave, organizza a Milano l'assistenza ai soldati

rimpatriati, mentre a Palazzo Soriani fonda il "Villaggio della madre e del fanciullo", per l'accoglienza di un centinaio di ragazze madri. Il Brasile lo incontra nel 1950, attraverso due missionari: padre Alberto Beretta, impegnato a fondare un ospedale nel Nord Est del Paese e padre Aristide Pirovano, futuro vescovo, che chiede aiuti per una missione a Macapà, uno sperduto villaggio alla foce del Rio delle Amazzoni. Lo stesso anno, però, muore papà Camillo e, quindi, tutto il peso della conduzione dell'azienda di famiglia passa sulle spalle di Marcello, che è così costretto a rimandare il proprio sogno missionario.

Un progetto che si avvera soltanto nel 1965, quando, dopo aver venduta la fabbrica, tra l'incredulità e l'incomprensione generale, si trasferisce definitivamente a Macapà. I buoni propositi si devono però scontrare con la fragilità del fisico. Nel 1967 subisce il primo dei cinque infarti che il suo cuore, generoso ma debole, dovrà sopportare e che lo porteranno in sala operatoria per il delicato intervento di inserimento di ben tre by-pass. A chi gli raccomandava di riposarsi, ecco che cosa rispondeva: "Siccome bisogna sempre restare giovani, io penso che il modo migliore sia quello di rispondere sempre alle chiamate del Signore: perciò in tutto ciò che il Signore mi fa incontrare sul mio cammino e mi ispira ad attuare, io mi ci butto dentro".

Il pensiero. Abituato a ripetere "chi ha molto ricevuto deve dare molto", Marcello Candia si dedica anima e corpo ai diseredati del Brasile, avviando numerose opere, oggi gestite dalla Fondazione che porta il suo nome e che lui stesso ha voluto, poco prima di morire, per un tumore devastante della pelle, il 31 agosto 1983, a Milano. Tra queste realizzazioni, la più "famosa" è il lebbrosario di Marituba, visitato nel 1980 da Giovanni Paolo II che, per l'occasione chiese espressamente di incontrare "Marcello dei lebbrosi".

Ecco, in una lettera agli amici del 21 maggio 1977, come Candia descrive questo luogo di sofferenza: "Trovandomi (...) immerso in una realtà estremamente dolorosa e disumana, spesso volte, pregando il Signore per i miei fratelli, mi vien fatto di aggiungere subito: 'Signore, fa che io sia sincero quando li chiamo fratelli'. Sul piano umano sarei certamente molto demoralizzato e non saprei come continuare l'opera. Solamente la fiducia in Dio mi dà la forza di non abbandonare il posto. Per poter far questo, insieme con tutte le altre persone che con me a Macapà e a Marituba sono impegnate e mi sono tanto d'esempio, abbiamo proprio bisogno del vostro appoggio ideale, della vostra convinzione e della vostra preghiera".

Hanno detto di lui. Proprio la preghiera è stato l'alimento quotidiano che ha dato a Candia la forza di superare la malattia e proseguire nella sua opera di carità. Questo aspetto è stato sottolineato anche dal cardinale Carlo Maria Martini, nel 2003, in occasione delle celebrazioni per il ventesimo della morte. "Egli – scriveva ai responsabili della Fondazione Candia, l'arcivescovo emerito di Milano, che il 12 gennaio 1991 aprì il processo diocesano per la causa di canonizzazione, solennemente concluso l'8 febbraio 1994 – aveva grande fiducia nella grazia di Dio e nella preghiera e in tutti coloro che pregavano per lui e le sue opere".

Vedendo in lui i tratti del "cristiano autentico" e dello "spirito libero", il cardinale così continuava: "Nella sua vita non tutto era facile o veniva come da sé. Aveva anch'egli bisogno, come tutti noi, di conforto, di incoraggiamento, di consiglio, ma sapeva chiederlo e riceverlo con umiltà. Per questo la sua figura, se da una parte suscita in noi sorpresa e meraviglia, dall'altra la sentiamo molto vicina alle nostre fatiche e alle nostre debolezze". Dal 6 aprile 2006, il Servo di Dio Marcello Candia, inizialmente sepolto nel cimitero di Chiaravalle, riposa nella chiesa degli Angeli Custodi di Milano, parrocchia che tanto amava e frequentava con assiduità.



Il mese di maggio, dedicato a Maria, trova la sua espressione più profonda nella recita del Rosario. Quest'anno accanto alla recita delle preghiere si è cercato di coinvolgere l'attenzione dei piccoli, su quattro verbi: Accogliere, Lodare, Custodire e Donare. Per dar maggior evidenza all'idea, su un pannello sera dopo sera, i bimbi hanno incollato tanti piccoli uomini di colori diversi. Le braccia nelle figurine posizionate in modo diverso indicavano le quattro diverse azioni dell'accogliere, lodare, custodire e donare. Alla conclusione del mese, il pannello era così fitto da non permettere di intravedere più gli omini, fusi in quattro zone uniformemente colorate. Giovedì 31 maggio, in coincidenza con la Festa della Visitazione di Maria, si è avuta una messa di ringraziamento per l'Anno Catechistico. Lo sforzo costante di correre a Fioretti ogni sera, meritava un riconoscimento che quest'anno si è concretizzato in una gita all'estero, il tutto organizzato dalla Parrocchia. Il gruppo, in una giornata non felicissima dal punto di vista meteo, ha visitato il santuario di Maria Luggau e l'apprezzato e attrezzato parco d'Assling in Austria. I molti animali presenti, così rari e curiosi hanno entusiasmato tutti, piccoli e adulti. La recita del Rosario non si è avuta solo in chiesa parrocchiale ma anche, con diverso orario, a San Rocco e presso alcune famiglie.

La Festa dei Coscritti nati fino al 1932 (compreso), che si è avuta a Lozzo di Cadore, domenica 27 maggio 2007, non ha lasciato insoddisfatti i partecipanti sia per l'allegria sia per la gioia dello stare insieme dimenticando i malanni, le preoccupazioni e le tristezze. L'occasione voluta dall'Amministrazione Comunale ha visto la collaborazione di due delle associazioni con un più alto numero d'iscritti del paese: l'A.L.PE. e il Gruppo A.N.A. La messa Grande è stata dedicata proprio all'occasione e non sono mancate le parole sull'importanza delle persone con più esperienza. Successivamente si è avuto il pranzo, offerto dal Comune, presso la sede dell'Alpe, al piano superiore del Museo della Latteria. Hanno partecipato oltre una quarantina di persone, con una netta superiorità del gentil sesso. La buona musica del Coro Band ha ulteriormente contribuito a riscaldare l'ambiente. Le danze, che ne sono seguite, hanno fatto dimenticare gli anni ai partecipanti e chi non ha ballato ha canticchiato o ha seguito il ritmo.

Due gruppi hanno deciso di informare la gente di Lozzo delle loro idee, progetti ed esperienze con due fascicoletti. Il giornalino dei ragazzi è l'agile primo numero che il Consiglio Comunale dei Ragazzi (C.C.R.) di Lozzo ha realizzato con le proprie forze e capacità. Nella presentazione si ritrovano le indicazioni per il futuro di questa pubblicazione (che si prevede trimestrale), i vari componenti, infatti, s'impegnano a parlare di musica, di proposte, d'idee, d'iniziative che interessano ai giovani. Più corposa e più curata, e non poteva essere altrimenti vista la fascia d'età superiore, appare la seconda pubblicazione "GiovanIdee, diario di un viaggio che racconta la vita" preparata dai Giovani Parrocchia Lozzo (G.P.L.) e loro animatori. I loro visi sorridenti, che appaiono in copertina, raccontano di un'esperienza di gruppo che ha lasciato cadere dei semi e che, aldilà di tutto, li ha arricchiti d'attimi di condivisione d'idee e di riflessioni. Le 32 pagine raccontano il lavoro di un anno, dei loro incontri settimanali, dei temi centrali trattati, delle ricerche personali svolte e delle riflessioni degli animatori.

E' proseguito con alacrità il lavoro del Gruppo Missionario per realizzare un mercatino nel secondo e terzo fine settimana di Luglio al fine di finanziare un progetto in Costa d'Avorio e altre missioni.

L'Amministrazione Comunale ha messo a disposizione uno spazio in piazza che permetterà quindi una buona visibilità.

Si è rinnovato l'appuntamento per i ragazzi della locale scuola dell'obbligo a Pian dei Buoi. La Festa dell'Alpeggio, nata nel ricordo di quando i lozzesi salivano sull'altopiano con le proprie mucche, si svolge alla fine d'ogni anno scolastico e vi partecipano nell'organizzazione vari sodalizi (CAI, Ana) e corpi (Forestale, Polizia Provinciale) accanto all'Amministrazione Comunale e all'Istituto Comprensivo. Ai ragazzi delle medie vengono proposti due giorni (venerdì e sabato) molto intensi, ricchi di camminate, informazioni, scoperte. Un modo di apprendere basato sulla pratica e calato soprattutto nella realtà prossima. Una breve esperienza che ha come momento centrale la serata in Rifugio, con la calda atmosfera che si crea. Sabato poi salgono a Monte anche i piccoli delle Elementari che animano in modo vivace e rumoroso l'altopiano. Anche per loro, dopo la messa officiata dal parroco don Osvaldo Belli, un'escursione con esperti, poi, per tutti, pranzo in Casera preparato dal gruppo Ana di Lozzo (oltre 200 pasti). E Iana, così è stata chiamata la poiana, curata dopo essersi ferita contro un filo sospeso, ringrazia riprendendo la via del cielo.

Il 22 giugno si è avuta una prima riunione per proporre, discutere e organizzare un programma di massima per celebrare il 150° dell'istituzione della Parrocchia.

La festa del Corpo e Sangue del Signore ha visto, accanto ad una solenne celebrazione, la Processione in mezzo alle case lungo il tradizionale percorso. I molti altarini e le decorazioni apparivano quest'anno ancora più belle e curate. Forse una maggiore partecipazione sarebbe stata più auspicata.

Il 2 luglio 2007 è ripartito il Gruppo Estivo Ragazzi (GREST), quest'anno in trasferta visto la non agibilità dei locali abituali per i lavori di ristrutturazione. I numeri parlano chiaro, l'iniziativa piace e soddisfa anche le esigenze delle famiglie. Oltre una sessantina sono i ragazzi che vi partecipano con quasi una ventina di animatori. Stare insieme in modo educato, crescendo e imparando molte cose, questo può essere il moto di quest'iniziativa, che ha alle spalle anche un gran lavoro organizzativo.

L'otto luglio, seconda domenica, si è celebrata, come da tradizione, la Messa presso il santuario della Madonna di Loreto. Quest'anno l'area adiacente la chiesetta è stata oggetto del taglio di molte piante che in parte soffocavano lo stesso edificio, dando maggiore luminosità alla zona. La chiesetta è ora visibile anche dagli automobilisti che arrivano da Auronzo. Presso Le Astre nella stessa giornata si tenuta la Festa d'inizio Estate che coincide con l'inizio delle manifestazioni estive organizzate dal Comitato Turistico.

Lunedì 9 luglio il paese ha festeggiato l'arrivo a Lorenzago di Sua Santità con il suono delle campane che hanno creato un bel concerto unendosi a tutte quelle della Provincia. Molte bandiere bianche e gialle sono comparse alle finestre e sul campanile.

In preparazione alla Pasqua, come ogni anno, la Pastorale Giovanile del Cadore ha organizzato una Via Crucis all'aperto. Quest'anno è toccato a Lozzo. In un lungo percorso, che ha toccato quasi tutto il paese, abbiamo meditato la Passione e Morte del Signore Gesù aiutati dalle animazioni dei giovani partecipanti guidati da don Andrea Piccolin che dopo aver guidato la Pastorale giovanile del Cadore con veglie di preghiera, campi scuola e insegnamento della Religione in varie scuole, quest'estate ci lascia per diventare parroco Pez e Arciprete di Cesiomaggiore nel Feltrino. Un ringraziamento a lui anche dai giovani e dalle famiglie della nostra parrocchia con la speranza che il suo posto sia preso da un altro prete a servizio dei giovani.

Nel pomeriggio del 1° maggio Pellegrinaggio Foraniale al Santuario di Madonna di Rosa a San Vito al Tagliamento, officiato dai Frati Minori Francescani. In corriera assieme a Domegge e a Calalzo con le altre parrocchie della Forania di Pieve di Cadore in tanti ci siamo recati a quel Santuario, passato attraverso tante vicissitudini compresi due bombardamenti nell'ultima Guerra Mondiale. Davanti all'immagine di Maria dipinta su un muro, arrivata miracolosamente fino ai nostri giorni, abbiamo pregato per le nostre famiglie, gli ammalati, i giovani e le nostre parrocchie perché riescano a fare Sinodo, a camminare insieme.



I CARE, ANCORA.

No non è scontata: la scritta comparsa nella scuola di Barbiana ad opera di un prete illuminato e poco compreso, don Lorenzo Milani, non è mai stato così attuale e necessaria.

I CARE, MI INTERESSA. Mi interessa sapere cosa sta succedendo, cosa si è spezzato nella comunicazione tra padri e figli e perché tra coetanei ci sia la necessità di mettere tra L'io e il tu un bicchiere di birra, o uno spritz. Mi interessa capire perché ragazzi (ma anche molti adulti) continuano a fermarsi all'apparenza invece di andare a fondo nelle scelte nella voglia di costruire ponti tra le persone e non continuamente muri. Mi interessa capire perché si voglia a tutti i costi uniformare atteggiamenti, gusti, e modi di essere senza assolutamente voler prendere in considerazione il fatto che le diversità, **TUTTE LE DIVERSITÀ** sono una **RICCHEZZA**. Mi interessa capire perché continuiamo a vivere di luoghi comuni dividendo il mondo in bianco o nero senza voler vedere tutti gli altri colori e tutte le sfumature. Mi interessa capire perché vige ancora la legge del più forte e del potere in una società che abbisogna come acqua nel deserto di una cultura di *non-violenza*.

Vorrei che si costruissero *spazi di condivisione e accoglienza* senza etichette dove la superficialità viene lasciata fuori dalla porta assieme ai convenevoli vuoti e disinteressati.

Mi interessa anche capire perché la **PAURA** continua a *dominare* le nostre vite quando un uomo, 2000 anni fa ci disse "Non temete, Io sono con voi". Forse la Fede, quella vera, ancora non è entrata *davvero* nelle nostre esistenze allora ci nascondiamo dietro i muri delle nostre insicure credenze.. Poi quando ci mettiamo davanti a qualcosa di brutto successo attorno a noi non ci accorgiamo che l'ultimo, il povero o il "lontano" come lo chiamava don Primo Mazzolari non è solo il bambino africano che muore di fame lontano dalla nostra vista ma è anche il nostro vicino di casa o il panettiere o nostro figlio (o anche noi stessi) che sperimenta nella propria anima quello stato d'animo dell'assenza di Qualcuno, uno stato d'animo che toglie il respiro e che ti fa spingere al massimo per provare a te stesso di essere Vivo, o che ti fa scegliere di far "parlare" l'alcol al posto tuo perché forse, non ti sei mai sentito **ASCOLTATO veramente** e non hai mai sentito davvero che la tua *esistenza e il tuo pensiero* **INTERESSASSE** veramente a qualcuno.

A me, invece, interessa. E a VOI?

"Il tuo pensiero, la tua esistenza, l'infinito umano è tutto qui"

- Niccolò Fabi -
Michela S.

LAVORI IN PARROCCHIA:

- **Nella Casa di Riposo:** messe due molle alle porte del bagno del personale. Comperata una falciatrice tosaerba. E' stata sistemata la scarpata della strada di fronte all'edificio nuovo dei servizi. Un vivo ringraziamento a chi ha promosso ed eseguito con maestria e tempismo questi lavori.

- **Per la nuova canonica - casa parrocchiale (ex-latteria):** dopo la sosta invernale, i primi di febbraio sono ripresi i lavori del primo appalto da parte della Ditta Dal Pont con la sistemazione delle adiacenze della centrale termica. Firmati i contratti d'appalto sono iniziati e proseguiti speditamente i lavori dell'impianto elettrico (Ezio Zambelli), termico e idrosanitario (Aldo Molin), di posa in opera dei gradini in graniglia delle due scale nel retro (Cirillo Grandelis). Prima della sosta estiva è stato posato l'alleggerito sopra gli impianti e gettata la caldaia sul pavimento. C'è la fondata speranza di poter far entrare il parroco per il prossimo Natale.

- **In chiesa:** Sono state sostituite le veneziane nella cappella del SS.mo.

- **Opere parrocchiali - Grest:** Secondo il progetto dell'arch. M. Casagrande di Auronzo e dell'ing. A. Dolmen di Pelos sono iniziati i primi di maggio i lavori di sistemazione e messa a norma dell'ultimo piano del Grest. L'impresa Cian Toma di Domegge con la ditta De Bernardin per la lattoneria, la ditta Aldo Molin per gli impianti idrosanitario e termico, la Finstral per i 23 serramenti in PVC e una ditta locale per i pavimenti sta procedendo speditamente. Si sperava di poter terminare i lavori principali in tempo per il Grest, ma non è stato possibile. I lavori certamente saranno conclusi per la fine di settembre in tempo per il nuovo anno catechistico.

- **San ROCCO a Prou:** E' stata installata una cancellata in ferro battuto al posto della porta in legno sulla facciata principale. Durante la buona stagione lascerà passare l'aria e permetterà di ammirare l'interno ai paesani e ai turisti che passano. Il comitato turistico ha predisposto la posa di due fari che illumineranno da terra la facciata.

- **LORETO:** da tanto tempo si auspicava uno sfoltoimento del bosco intorno alla chiesa santuario di Loreto. Ciò è avvenuto con l'inizio della buona stagione. Ne ha riportato giovamento la salute dei muri della chiesa e degli arredi ivi conservati nonché la vista della chiesa specialmente di notte da tutta la valle da ponte nuovo, Pelos fino a Campopiano. Mercoledì 1° agosto è stato fatto un sopralluogo con il Presidente della Comunità Montana, il Sindaco e un restauratrice per un possibile inserimento della chiesa in un progetto di restauro rientrante nei progetti europei.